
Notizie Naturalistiche

Ilvio Bendazzi

Una strategia di sopravvivenza della *Saturnia pavoniella*

(Insecta Lepidoptera Saturniidae)

La Pavonia minore *Saturnia pavonia* (Linnaeus, 1758) è una bella farfalla eurasiatica, così denominata per distinguerla dalla Pavonia maggiore *Saturnia pyri* (Denis & Schiffermüller, 1775), che è molto più grande e ben riconoscibile. Secondo i vecchi Autori, la Pavonia minore risultava presente in tutta Italia con la sottospecie *ligurica* (Weismann, 1876), descritta su individui raccolti a Genova, mentre la forma tipica di *Saturnia pavonia* si trova solamente a nord delle Alpi.

Recenti studi hanno dimostrato che la sottospecie *ligurica* è in realtà una buona specie, distinta dalla *Saturnia pavonia* propriamente detta. Inoltre si è trovato che prima di essere descritta come *ligurica* da Weismann, essa era stata denominata *pavoniella* da Scopoli, nel 1763. Pertanto il nome scientifico della Pavonia minore italiana è *Saturnia pavoniella* (Scopoli, 1763). Per non fare confusione con la vera Pavonia minore, la chiameremo semplicemente Pavoniella. La sua area di distribuzione resta ancora incerta (ROBINEAU, 2007) e sembra estendersi a sud delle Alpi con distribuzione circummediterranea-atlantica, mentre a nord delle Alpi la Pavoniella sarebbe presente solo in Slovenia ed Austria. Secondo PARENZAN & PORCELLI (2006) la Pavoniella è presente in tutte le regioni italiane, isole maggiori comprese.

La biologia degli adulti e delle larve è simile nelle due specie *pavonia* e *pavoniella*; frequentano gli stessi ambienti ed hanno uguali comportamenti ed abitudini alimentari polifaghe. Anche il ciclo biologico è in entrambe precoce ed univoltino: nelle regioni centro-meridionali la Pavoniella schiude da febbraio ad aprile, sulle Alpi e nel settore appenninico lo sfarfallamento può protrarsi fino a maggio e giugno. Le larve delle prime due età vivono gregarie sulle foglie in prossimità del luogo di schiusa dell'ovatura e si notano facilmente per il loro colore nero; dalla terza età si disperdono ed assumono una livrea verde mimetica rispetto al colore delle foglie in cui si nascondono.

Vi è un dimorfismo sessuale importante. Anche il comportamento nei due sessi è dissimile: la femmina ha volo notturno mentre i maschi volano rapidamente di giorno alla frenetica ricerca delle compagne nascoste nella vegetazione.



Fig. 1 - *Saturnia pavoniella* ♂ (foto P. Mazza da www.leps.it);
Fig. 2 - *Saturnia pavoniella* ♀ (da <http://tpittaway.tripod.com>);
Fig. 3 - *S. pavoniella*: uova (foto I. Bendazzi); Fig. 4 - id. larve 1° stadio (foto I. Bendazzi);
Fig. 5 - id. larve 2° stadio (foto I. Bendazzi); Fig. 6 - id. larva matura (foto I. Bendazzi);
Fig. 7 - Sulla (*Hedysarum coronarium*) (da www.agraria.org).



Fig. 8 - Calanco con piante di Sulla, dal sentiero CAI 505 Pideura - Carnè.



Fig. 9 - Panorama dal sentiero CAI 505 Pideura - Carnè, con piante di Sulla in primo piano (foto I. Bendazzi, maggio 2003).

Nel maggio 2003, mentre percorrevo il sentiero CAI 505 sulla cresta dei calanchi che dalla località Pideura portano al Parco Carnè, nel Brisighellese, in compagnia di amici, mi imbattei in dense fioriture rosso carminio di Sulla (*Hedysarum coronarium* L.). Mi stupii nel constatare che quasi tutte le piante di questa leguminosa, tipica di terreni molto poveri, ospitavano una gran quantità di larve di Pavoniella in veste nera.

Ritornato sullo stesso sentiero cinque anni dopo, nel maggio 2008, vi ho trovato le stesse larve, anche se meno numerose.

In letteratura sono elencate molte specie arbustive come piante nutrici della Pavoniella. ANCILLOTTO & GROLLO (1970) elencano: *Rubus fruticosus* e *idaeus*, *Prunus spinosa*, *Crataegus* sp., *Salix capraea*, *Carpinus* sp., *Rosa* sp., *Rhamnus frangula*, *Betula* e *Quercus* in forme arbustive. Lo stesso testo cita anche altre essenze che forse interessano maggiormente le popolazioni alpine e centro-europee: *Calluna* sp., *Erica cinerea* e *tetralix*, *Spiraea ulmaria*, *Vaccinium* sp., *Lytrum salicaria*. Il sito internet WWW.LEPS.IT aggiunge anche *Filipendula*, *Potentilla* e *Hyppophae*. Detto sito fornisce anche belle fotografie di Pavoniella nei vari stadi.

Nell'elenco delle piante nutrici della Pavoniella bisogna dunque aggiungere la Sulla (*Hedysarum coronarium* L.), pianta erbacea diffusa nell'Italia centrale e meridionale e nei versanti del nostro Appennino, sia come pianta da foraggio sia come colonizzatrice di terreni poveri.

Nella bassa pianura ravennate ho trovato le larve di Pavoniella principalmente su due arbusti: rovo e prugnolo.

Ho sempre avuto una spiccata simpatia per la Pavoniella, che mi viene forse anche dalle letture dei "Ricordi entomologici" di J.H. Fabre, in cui apprendevo affascinato degli esperimenti da lui condotti per verificare sperimentalmente l'attrazione sessuale messa in atto dalla Pavonia maggiore con i suoi effluvi misteriosi che attraggono i maschi a chilometri di distanza. Egli verificò che le molecole odorose portate dal vento venivano captate dalle antenne dei maschi. Mi stupivo leggendo che durante i suoi esperimenti Fabre fu in grado di attirare ben 150 maschi durante gli otto giorni di vita di una femmina tenuta in una gabbietta.

Quale triste confronto con la situazione odierna! Solo vent'anni fa ricordo decine di maschi di Pavoniella volteggiare attorno alle femmine che avevo nel cortile di casa; ricordo il via-vai dei maschi sopra gli ammassi di rovo lungo gli argini del fiume Lamone e gli altri corsi d'acqua romagnoli di pianura. Era sempre uno spettacolo osservare il maschio in picchiata piombare fra i rami spinosi guidato dal suo "radar" prodigioso.

Oggi la specie è purtroppo diventata rara, se non del tutto assente in tutta la pianura, nelle zone antropizzate ad agricoltura intensiva. Pochi esemplari sono rimasti nelle pinete rivierasche, nei punti più lontani dai campi coltivati oppure nelle zone più fuori mano delle colline. Il collasso di tutti i Saturnidi e dei Bombicidi è iniziato negli anni novanta con l'utilizzo del Fenoxycarb e la commercializzazione dell'Insegar. Si tratta di juvenoide inibitore dell'embriogenesi che ha effetto sterilizzante sugli adulti. Questo prodotto nebulizzato e trasportato dal vento ha avuto un effetto devastante su larga scala nei confronti di diversi ordini di insetti.

Dopo il suo ritiro dal commercio altre categorie di “regolatori di crescita” hanno infierito sulle popolazioni di insetti provocando una drastica rarefazione della Pavoniella come di tanti altri lepidotteri ed insetti in generale. Solo nelle zone più lontane dai punti di utilizzo di tali prodotti sopravvivono piccoli nuclei di questo grazioso lepidottero.

E' indubbio che oggi sulle nostre tavole fanno bella mostra di sé frutti perfettamente sani e di bell'aspetto, ma a quante cose abbiamo rinunciato? Le nostre campagne sono distese ormai quasi prive di vita. E' sempre più difficile imbattersi in rane, rospi, lucertole, ramarri e in quella allegra moltitudine di insetti da sempre parte del paesaggio rurale. Tutti quei piccoli animaletti che ci hanno tenuto compagnia nella nostra infanzia non potranno più essere compagni dei nostri nipoti.

Poche sono le specie animali capaci di mettere in atto strategie di sopravvivenza. La nostra Pavoniella è riuscita ad allargare il suo menù includendovi un'erbacea leguminosa di suoli poveri che le ha permesso di formare importanti popolazioni sui crinali calanchivi del preappennino, in angoli per ora al sicuro dalle scelleratezze umane, per la gioia dei nostri occhi e di coloro che hanno a cuore le cose della natura.

Bibliografia

ANCILLOTTO A. & GROLO A., 1970 - I bruchi. *A.Mondadori Ed.*, Verona. 202 pp.

ROBINEAU R., 2007 - Guide des papillons nocturnes de France. *Delachaux et Niestlé*, Paris. 288 pp.

PARENZAN P. & PORCELLI F., 2006 - I macrolepidotteri italiani. *Phytophaga*. Palermo, XV (2005-2006): 393 pp.

WWW.LEPS.IT - <http://www.leps.it/indexjs.htm?SpeciesPages/SaturPavoe.ht>

Indirizzo dell'autore:

Ilvio Bendazzi
via Salvatori, 12 a
48012 Glorie di Bagnacavallo RA
e-mail: i.bendazzi@alice.it